

CETRARO - SAN LUCIDO - FUSCALDO

CETRARO/1

Nella seduta del 26 febbraio scorso, il presidente della commissione parlamentare Lavori pubblici ha chiesto lumi in merito alle due vicende cetraresi portate all'attenzione della massima istituzione nazionale dal Nucleo di vigilanza ambientale dei Vas di Cetraro. Si attendono ora le risposte scritte dei ministri competenti.

Rifiuti tossici alla Tessile Il caso va in Parlamento

Si parlerà anche della vicenda di Palazzo del Trono

Il caso dei rifiuti tossici rinvenuti nello stabilimento dell'ex Emiliana tessile dal Nucleo di vigilanza ambientale dei Vas nel 2005 e del palazzo del Vicario sono approdati in Senato. Nella seduta del 26 febbraio scorso, la senatrice dei Verdi Anna Donati, presidente della commissione Lavori pubblici del Senato, su sollecitazione dei Vas di Cetraro, ed in particolare dell'allora responsabile del Nucleo di vigilanza ambientale Emilio Quintieri, ha presentato due interrogazioni a risposta scritta. La prima interrogazione è rivolta ai ministri della Giustizia Li Gotti, alle Politiche agricole e forestali Paolo De Castro e all'Ambiente Pecoraro Scario, in essa l'onorevole Donati «nonostante il notevole lasso di tempo intercorso ed i vari solleciti dell'associazione Vas, nessun provvedimento risulta essere stato intrapreso da parte della Procura della Repubblica di Paola. E le sostanze chimiche e tossiche rinvenute dalla stazione forestale di Cetraro, su denuncia dei Vas, continuano a permanere nello stabilimento, dandoci forte allarme sociale dal momento che le stesse, per una qualsiasi causa accidentale o provocata, potrebbero innescare un serio rischio per l'ambiente e la salute pubblica». Trattasi di notevoli quantità di rifiuti industriali pericolosi consistenti principalmente in residui di prodotti chimici tossici usati nel reparto di tintoria». Per tale ragione, il presidente Donato ha chiesto agli anzidetti ministri di sapere: «se e di quali informazioni dispongano i ministri in indirizzo in merito ai fatti descritti in premessa e se

questi corrispondano al vero; se non si ritenga opportuno verificare se dal permanere delle sostanze nello stabilimento in questione possano derivare rischi ambientali e

per la salute pubblica, alla luce della forte preoccupazione e dello sconcerto che il rinvenimento delle sostanze ed il loro stato di abbandono ha destato nella popolazione lo-

cale; se e quali provvedimenti siano stati assunti da parte delle competenti autorità in relazione alle attività indicate nella citata ordinanza del giudice per le indagini preli-

minari, attesa la necessità di procedere celermente alla eliminazione di ogni fonte di rischio e all'individuazione di eventuali responsabilità». I rifiuti tossici dovevano esse-

re messi in sicurezza togliendoli dallo stabilimento mediante il conferimento ad aziende specializzate nel trattamento, ovvero, autorizzate al loro smaltimento. Cosa che non è stata ancora fatta. La seconda interrogazione è stata rivolta al ministro per i Beni culturali Francesco Rutelli riguarda il palazzo del Vicario. Nella stessa la senatrice Donati ha chiesto al ministro Rutelli di sapere: «se ritenga di avviare un'indagine conoscitiva per individuare le azioni necessarie affinché il benestorico e paesaggistico citato venga tutelato e valorizzato evitando trasformazioni funzionali che ne facciano perdere le caratteristiche architettoniche e spaziali. L'amministrazione comunale di Cetraro ha ottenuto un congruo finanziamento dallo Stato per un intervento di edilizia residenziale pubblica da realizzarsi all'interno del centro storico, nell'antico palazzo del Vicario sito in Largo Ricucci, a ridosso della chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari, risalente al IX secolo e recentemente riconosciuta dall'autorità vescovile come Santuario Diocesano. Il progetto per la trasformazione del Palazzo del Vicario in edilizia residenziale pubblica non sembra conforme alle caratteristiche del palazzo che andrebbero perdute per una trasformazione non compatibile, quale quella abitativa, costituita da numerosi appartamenti, nonostante gli uffici periferici del ministero per i Beni e le Attività culturali sembra abbiano espresso parere positivo».

M. FIORELLA SQUILLARO
mf.squillaro@calabriaora.it

FUSCALDO

Sostituzione di persona, citato in giudizio

Il procuratore capo della Repubblica di Paola Luciano d'Emmanuele ha citato a giudizio dinanzi al Tribunale ordinario di Paola - sezione Penale in composizione monocratica - P. C., titolare di una ditta boschiva di Fuscaldo. L'ipotesi di reato contestata a P. C. è quella di sostituzione di persona, in seguito alla denuncia ed alle indagini esperite dal Corpo Forestale dello Stato del distretto di Paola. L'udienza si terrà il 10 giugno alle ore 9,00. L'imputato è difeso d'ufficio dall'avvocato Michele Rizzo del foro di Paola. Il pubbli-

co ministero ha citato in qualità di testimoni il coordinatore del Corpo forestale di Paola, Gaetano Gorpia, e la signora M.E.V. - persona che sarebbe stata sostituita dal P. C. in una comunicazione agli uffici forestali per un taglio di bosco in località Patia del Comune di Fuscaldo di proprietà della medesima, la quale, in seguito, è stata deferita alla Procura della Repubblica di Alessandria per il reato di favoreggiamento personale. P. C. ha presentato una memoria difensiva nella quale si dice vittima poiché avrebbe testimoniato contro

l'ex comandante della stazione forestale di Fuscaldo. P. C. sostiene d'aver dimostrato di essere in regola rispetto al reato che la Procura gli contesta, atteso che la firma incriminata è stata apposta dalla signora M.E.V. alla quale ha, peraltro, pagato il materiale legnoso derivato dal taglio colturale eseguito nel suo terreno e regolarmente autorizzato dal Corpo Forestale dello Stato. Vedremo, dunque, cosa accadrà nel dibattimento, nell'ambito del contraddittorio tra le parti in causa.

m. f. s.

SAN LUCIDO/1

Partito democratico Candidato a sindaco Primarie in paese

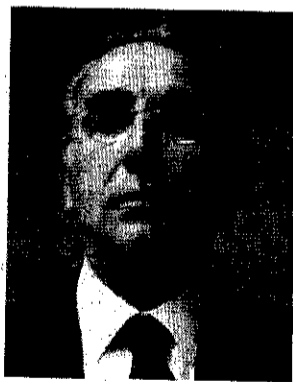
Il Partito democratico di San Lucido convoca il popolo delle primarie per scegliere il candidato a sindaco. Oggi, alle ore 17 nella sala polifunzionale del comune si terrà un'assemblea pubblica in cui tutti coloro che hanno votato alle primarie del 14 ottobre si esprimeranno su programmi, lista e candidatura a sindaco del partito. Lo comunica Floriana Chiappetta, costituente dell'assemblea regionale del partito. L'assemblea indicherà i nomi dei candidati a sindaco alle primarie del 2 marzo perché il voto popolare ne indichi uno soltanto. «E' un importante momento di confronto tra chi si riconosce nel Pd - scrive Chiappetta - Le candidature a sindaco affronteranno domenica 2 marzo nella stessa sala del polifunzionale le elezioni primarie, da cui uscirà il capolista del partito. Le linee da seguire sono state indicate in ambito regionale in collaborazione con il partito provinciale, rappresentato dalla coordinatrice Maria Francesca Corigliano. Il Pd, sarà presente nella campagna elettorale con una sua lista che rimane aperta alla partecipazione di quanti si riconoscono nelle linee programmatiche da esso indicate a livello nazionale. A San Lucido il Pd rispecchierà infatti ciò che Veltroni indica come guida dell'azione politica e cioè coerenza nel programma, lotta ai condizionamenti di varia natura che bloccano lo sviluppo e forte volontà di rinnovamento nei metodi e nell'agire politico».

m. f. c.

SAN LUCIDO/2

I giudici bocciano il ricorso La parola passa agli elettori

Signori, si vota: il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso dell'ex sindaco Carlo Borsani volto ad ottenere l'annullamento della sentenza con cui sono state invalidate le ultime elezioni comunali. Il verdetto col quale il CdS ha reso nullo il voto del 2006 resta dunque valido. Il collegio dei giudici presieduto da Sergio Santoro e composto da Cesare Lamberti, Claudio Marchitelli e Marco Lipari, con Vito Poli come relatore, ha confermato la sentenza del 26 giugno 2007 che, annullando il voto di un anno prima, aveva portato al commissariamento del comune. Ciò significa che la giunta Borsani non potrà tornare al governo per mezzo del capovolgimento della sentenza e che anche a San Lucido si terranno le elezioni amministrative. Già ieri mattina, insieme con l'ufficialità della decisione del CdS, dalla Prefettura di Cosenza è arrivato in municipio il decreto di indizione dei comizi elettorali per il 13 e 14 aprile prossimi. Tra un mese e mezzo dunque il popolodi



Carlo Borsani

San Lucido dovrà recarsi nuovamente alle urne per scegliere il sindaco e il consiglio comunale. La cittadina è rimasta in attesa del verdetto per un giorno intero. L'udienza si è infatti tenuta nella mattinata del 26 febbraio ma l'ufficialità della decisione è giunta soltanto ventiquattrore dopo. Immediato il commento dell'avvocato Oreste Morcavallo che, in quanto rappresentante di Roberto Filippo, depositario del controricorso, è uscito vittorioso dalla vertenza: «Sono particolarmente soddisfatto dell'esito giu-

diziale che conferma la validità delle mie tesi giuridiche e soprattutto il principio che non può essere proposto ricorso per revocazione su punti della controversia su cui si è dibattuto e vi è stato un pronunciamento del Giudice. La parola passa ora agli elettori». E con quest'atto infatti che si conclude la saga del Progetto Ribaltone; giunge cioè al capolinea la battaglia giudiziaria intrapresa dall'ex minoranza per annullare le elezioni perse sfruttando un cavillo di legge relativo alla compilazione dei certificati medici per il voto assistito e dei verbali di seggio. «I mestieranti della politica hanno avuto la meglio sulla nostra lotta per la dignità del voto popolare che è stato calpestato e penalizzato - commenta l'ex sindaco Borsani. I cittadini, depositando nell'urna il loro voto, avevano fatto una scelta diversa dal Ribaltone. Per me il voto era e resta legittimo, ma chiaramente accettiamo il verdetto dei giudici». I giochi elettorali, dunque, sono aperti.

Maria Francesca Calvano

CETRARO/2

Consiglio comunale Nessun chiarimento Restano le anomalie

Il consiglio comunale che si è tenuto ieri a palazzo Del Trono non ha sciolto i dubbi in merito all'eventuale passaggio in blocco dei 4 consiglieri del Pd in maggioranza. Nessuna comunicazione ufficiale in merito da parte del sindaco Aieta ma soltanto una dichiarazione del capogruppo Luca Chiavazzo, il quale ha precisato che «il Pd è in maggioranza e all'opposizione». Chiarezza si farà dopo le elezioni politiche. Un'accesa discussione è seguita all'autoproclamazione a capogruppo di Forza Italia del consigliere Dino Iacovo. Comunicazione rigettata dal presidente del consiglio comunale Rudy Angilica il quale si è rifiutato di accettarla in quanto, a suo dire non supportata da alcuna comunicazione ufficiale al consiglio e al presidente da parte della federazione del partito. L'anomalia ha portato l'assessore forzista Luigi Mari ad uscire allo scoperto e dichiarare pubblicamente che non fa parte di FI ma della Lista aperta. I consiglieri Visca, Iacovo, e Aieta non avendo ricevuto la risposta alla loro interrogazione per tempo hanno chiesto di rimandare il dibattito al prossimo consiglio comunale. In merito alla frana il sindaco Aieta, in risposta all'interrogazione del capogruppo Fiorella Bernardo ha detto che l'ente sta ancora pagando le famiglie degli sfollati, ma per la frana ha previsto dei lavori di ingegneria naturalistica per la messa in sicurezza dell'area.

m. f. s.